

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma novembre/dicembre 2025



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori
Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti: 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso Il Libraccio

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su **www.liveticket.it/nuovofilmstudio** (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito **www.officinesolimano.it**
 email **nuovofilmstudio@officinesolimano.it**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



Prima visione da definire

da ven 31
a lun 3

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

La grande paura di Hitler Processo all'arte degenerata

di Simona Risi
con Claudia Catani
Italia 2025, 90'

introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona

I veri grandi nemici di Hitler erano gli artisti non allineati, le loro opere vennero ritirate dai musei tedeschi, distrutte o vendute, così come furono messe al bando la letteratura, la musica e l'architettura non assoggettabili all'identità del regime.

A partire dalla mostra *Arte degenerata* organizzata nel 2025 dal Musée Picasso di Parigi, il documentario ricostruisce e racconta l'esposizione organizzata dal regime nazista a Monaco nel 1937, destinata a denigrare e condannare l'arte moderna, bollata come "degenerata". Fu il culmine di una campagna che voleva cancellare per sempre artisti come Henri Matisse, Max Beckmann, Vincent Van Gogh, Otto Dix, Marc Chagall, Pablo Picasso, Amedeo Modigliani. Le loro opere vennero ritirate dai musei tedeschi, distrutte, vendute o esposte in "mostre degli orrori". Vennero venduti molti dei capolavori "degenerati" e il ricavato finì nelle casse naziste. Quella del nazismo non fu infatti solo un feroce attacco alle arti visive, ma anche alla musica (jazz e atonalità), all'architettura (funzionalismo, Bauhaus) e alla letteratura (opere moderniste e critiche verso il regime). Ma come può l'arte essere considerata una minaccia? Questo documentario porta a riflettere su quanto l'arte e il pensiero critico restino ancora oggi strumenti di resistenza al pensiero unico e a difesa della democrazia.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.



4

**martedì
21.00**



5

**mercoledì
15.30
18.00**

4

martedì

15.30

18.00

Le città di pianura

di Francesco Sossai

con Filippo Scotti, Sergio Romano, Pierpaolo Capovilla

Italia/Germania 2025, 100'

Carlobianchi e Doriano, due spiantati cinquantenni, hanno un'ossessione: andare a bere l'ultimo bicchiere. Una notte, vagando in macchina da un bar all'altro, si imbattono per caso in Giulio, un timido studente di architettura: l'incontro con questi due improbabili mentori trasformerà profondamente Giulio nel suo modo di vedere il mondo e l'amore, e di immaginare il futuro.



Francesco Sossai presenta un road movie nella sterminata pianura veneta che viaggia alla velocità con cui si smaltisce una sbronza. Sergio Romano e Pierpaolo Capovilla interpretano Carlobianchi e Doriano, e le loro facce "non da cinema" (ma di consumata

esperienza teatrale il primo, musicale il secondo) reggono perfettamente, mentre Filippo Scotti (*È stata la mano di Dio*, *L'orto americano*) nel ruolo di Giulio si conferma attore di rara profondità emotiva ed espressiva.

«*Le città di pianura* nasce in una notte d'inverno di quasi dieci anni fa, dopo aver preso una grandissima sbronza a Venezia con un mio caro amico. Quella notte abbiamo incontrato un giovane studente di architettura di Venezia ed è nata una grande amicizia. La mattina dopo, per scherzo, gli abbiamo parlato di un film – *Le città di pianura*, appunto – su due uomini che partivano dalle montagne per andare a bere l'ultima a Venezia. Insomma, questo film è nato un po' per scherzo, intorno a tre temi fondamentali: l'alcol, l'amicizia, l'architettura; prende ispirazione da ciò che conosco, dalla mia terra e dalle persone che ho frequentato, ma la componente autobiografica è molto leggera: l'operaio all'inizio del film si chiama Primo Sossai perché trovavo divertente utilizzare il mio cognome, che è tipico delle mie zone, dentro un racconto collettivo. Per me è un modo per mettermi in prima linea e suggerire che quel mondo esiste davvero, che non è una finzione». (Francesco Sossai)

5

mercoledì

21.00

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Sunset Boulevard (Viale del tramonto)

di Billy Wilder

con William Holden, Gloria Swanson, Erich von Stroheim

USA 1950, 110' - **versione restaurata in inglese con sottotitoli in italiano**

Joe Gills, sceneggiatore e soggetto cinematografico, si trova in difficoltà economiche. Per sfuggire ai creditori lancia a gran velocità l'automobile e giunge a una vecchia villa, apparentemente abbandonata. Nell'edificio abita invece una vecchia diva del cinema muto, Norma Desmond, che ignora deliberatamente tutto quello che s'è fatto di nuovo nel campo del cinema. Ella propone a Joe di trasferirsi nella villa per lavorare insieme a un grande soggetto che lei si propone d'interpretare...

Il capolavoro di Billy Wilder va considerato un'opera sperimentale travestita da classico. Oltre alle molte innovazioni narrative, infatti, viene ricordato come uno dei più consapevoli autoritratti di Hollywood.

«Da un fuori luogo, da una curva sbagliata del destino parte la storia di Joe, che sterza su un vialetto lungo Sunset Boulevard; finisce nella dimora di Norma, che vive una vita macabra e grottesca tra memorie di passato splendore; ne diventa il mantenuto e poi, tra pietà e disgusto, l'amante, e la fine è nota. *Sunset Boulevard* è ancora il più crudele e beffardo film su Hollywood, il più calibrato nei chiaroscuri, sostenuto da un umorismo nero di cui Eric von Stroheim è il gran cerimoniere; ma è anche una storia accorata sull'invecchiare, e sulle illusioni straziate di tutti. A ogni visione la performance di Gloria Swanson è più insostenibile, quella di William Holden più coinvolgente». (Paola Cristalli)



6

giovedì

15.30

18.00

21.00

replica

20

giovedì

18.00

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana.

Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, visitare le nostre pagine facebook e instagram, oppure passarci a trovare.

da ven 7
a lun 10

11

martedì
in italiano

15.00
18.00

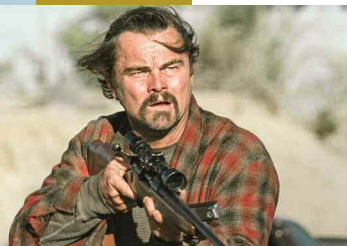
in inglese
21.00

Una battaglia dopo l'altra (One battle after another)

di Paul Thomas Anderson

con Leonardo DiCaprio, Sean Penn, Benicio Del Toro, Regina Hall, Chase Infiniti
USA 2025, 161' - in italiano e in inglese con sottotitoli in italiano

Il rivoluzionario in declino Bob vive in uno stato di paranoia confusa, sopravvivendo ai margini della società insieme alla sua vivace e indipendente figlia Willa. Quando, dopo sedici anni, il suo acerrimo nemico riappare e Willa scompare, l'ex militante radicale si lancia in una disperata ricerca. Padre e figlia dovranno affrontare insieme le conseguenze del suo passato.



Al decimo lungometraggio, il 55enne regista americano Paul Thomas Anderson ritrova lo scrittore Thomas Pynchon di cui adatta liberamente (dopo *Inherent Vice* - *Vizio di forma*) *Vineland*. Alla fine degli anni '90, Anderson e Leonardo DiCaprio furono molto vicini a lavorare insieme al secondo film del regista, *Boogie Nights*. Ma Anderson finì per scegliere Mark Wahlberg. L'attore andò a girare *Titanic*. Con *Una battaglia dopo l'altra*, il duo ha mantenuto la promessa e prodotto un film divertente ma teso, epico ma estremamente personale, una critica su un momento contemporaneo e sconvolgente della Storia americana che in

qualche modo riesce a evitare di essere esplicitamente politico.

«Non credo che *Una battaglia dopo l'altra* vada letto come un commento diretto sull'attualità politica. La storia che raccontiamo potrebbe svolgersi vent'anni fa, nel Medioevo o perfino nello spazio: parla di dinamiche umane che si ripetono sempre, dal fascismo alla polarizzazione, e non di un fatto specifico di oggi. Certo, nel film ci sono echi di estremismi, repressione e istituzioni che non funzionano, ma per me la politica è più un gesto che un manifesto. Non voglio che il film predichi: al centro restano le relazioni, le emozioni, il modo in cui le persone si feriscono o si amano, che è ciò che davvero continua a ripetersi nella storia». (Paul Thomas Anderson)

12

mercoledì
in italiano
17.30

Savona mia, Savona mai di Mr. Puma

h.18.30 aperitivo/djset con l'autore alla Raindogs House
h.21.00 proiezione al Nuovofilmstudio (vedi appuntamenti)

mer 12

CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

h.18.00 tavola rotonda **Rifugi: nuove idee verso la sostenibilità** - segue rinfresco

h.21.00 proiezione **Straordinarie** alla presenza degli autori (vedi appuntamenti)

gio 13
ingresso
libero

Prima visione da definire

da ven 14
a lun 17

Tre ciotole

di Isabel Coixet

con Alba Rohrwacher, Elio Germano, Silvia D'Amico

Spagna/Italia 2025, 120'

Dopo un litigio, Marta e Antonio si lasciano. Una rottura all'apparenza banale, ma che li conduce su strade opposte: lei si chiude nel silenzio, lui si rifugia nel lavoro. Quando una malattia irrompe nella vita di Marta, il dolore si trasforma in una forza inaspettata e le restituisce vitalità, desiderio e consapevolezza.

Tre ciotole è il libero adattamento dell'opera di Michela Murgia a firma della regista e sceneggiatrice spagnola Isabel Coixet. Un nuovo tassello di quel cinema intimista che sa raccontare i piccoli gesti che racchiudono mondi interiori, con attenzione alla fragile complessità di persone comuni, ordinarie e contraddittorie. Marta, insegnante di ginnastica, e Antonio, chef in ascesa, percorrono la stessa strada finché qualcosa si rompe, costringendo i due a reagire con modalità diverse. Dal suo isolamento forzato, Marta capisce che la mancanza di appetito non riguarda solo la perdita di Antonio, ma è frutto di un tumore in fase avanzata, ormai irreversibile. La malattia diventa un rito di passaggio, una metamorfosi della donna che, da uno stato di dolore mentale e corporeo, si apre a una condizione nuova: il corpo di Marta si contrae e si riapre, ritrova appetito e voce. Il film mette al centro i gesti quotidiani per raccontare come l'amore, la malattia e la fine di una relazione rimodellano il tempo e i legami, mentre il cibo diventa cura: tre ciotole bastano per nutrire il corpo... ma anche per ascoltarlo. E così la perdita di appetito diventa una metafora universale di una società che ha smesso di ascoltarsi e di nutrire ciò che conta davvero.



18
martedì
15.30
21.00

19
mercoledì
18.00

18

martedì
18.00

10 e LUCE - 10 grandi titoli della storia dell'Istituto Luce

L'Istituto Luce, una delle più importanti istituzioni cinematografiche e culturali del mondo, festeggia i 100 anni dalla fondazione. Per celebrare al meglio questo speciale anniversario, Luce Cinecittà riporta nei cinema italiani alcuni grandi film che hanno fatto la storia della sua distribuzione.

Corpo Celeste

di Alice Rohrwacher

con Yile Vianello, Salvatore Cantalupo, Pasqualina Scuncia, Anita Caprioli
Italia/Francia/Svizzera 2011, 100'



Marta ha tredici anni e, dopo dieci anni passati con la famiglia in Svizzera, è tornata a vivere nel profondo sud italiano, a Reggio Calabria, la città dov'è nata. Marta è esile, attenta, con un'andatura un po' sbilenco e un'inquietudine che la fa assomigliare ad una creatura selvatica. Ma ha una grazia speciale, e mentre passa tra gli altri come una piccola fata guarda e sente tutto. Inizia subito a frequentare il corso di preparazione alla Cresima, e incontra così don Mario, che amministra la chiesa come una piccola azienda, e la catechista Santa, una signora un po' buffa che guiderà i ragazzi verso la confermazione. In parrocchia si sta preparando una festa per l'arrivo di un nuovo Crocifisso Figurativo che dovrà sostituire quello stilizzato e fluorescente che poco piace ai parrocchiani. Nell'attesa della grande festa della parrocchia, Marta partecipa alle varie attività, ma capirà presto che altrove deve trovare la sua strada, non la via al di là del mondo, ma la via attraverso il mondo. Uno dei più fragorosi debutti del cinema italiano recente, da rivedere o assolutamente da scoprire: occhi sul reale, sguardo incantato, attenzione al periferico, al piccolo, ai margini come ai luoghi dove cresce la scoperta. E la rivelazione di una regista che dal debutto alla Quinzaine di Cannes nel 2011, non si è più fermata.

19

mercoledì
15.30
21.00

Aedi, Human Memories, Sguardi Freschi, Fiammiferi e Officine Solimano

Fratture 2.0 Respiri di conflitto, segni di umanità

Alla mia piccola Sama di W. Al-Khateab, E. Watts (vedi appuntamenti)

gio 20
21.00
ingresso
libero

Prima visione da definire

da ven 21
a lun 24

La voce di Hind Rajab (The voice of Hind Rajab)

di Kaouther Ben Hania

con Motaz Malhees, Saja Kilani, Amer Hlehel

Tunisia/Francia 2025, 89' - **presentano la serata di mercoledì l'Associazione Liguria Palestina e Operazione Colomba; l'incasso dello spettacolo sarà devoluto a Emergenza Gaza e Youth of Sumud**

Leone d'Argento -
Gran Premio della
Giuria a Venezia
2025

25

martedì
15.30
18.00

29 gennaio 2024. I volontari della Mezzaluna Rossa ricevono una chiamata d'emergenza: una bambina di sei anni, intrappolata in un'auto sotto il fuoco di una sparatoria a Gaza, implora di essere soccorsa. In costante contatto con lei, aggrappati alla sua voce disperata, faranno tutto il possibile per salvarla.

Dalla celebrata regista Kaouther Ben Hania, un film potente e ineludibile, tratto da una sconcertante storia vera. I protagonisti in scena sono tutti interpretati da attori professionisti. Ma la voce che sentiamo al di là del telefono è la registrazione originale di quella bambina. Il suo nome era Hind Rajab.

«Credo che il cinema offra qualcosa di diverso. Non racconta i fatti, li ricorda. Non argomenta, ti fa sentire. Ciò che mi ha perseguitato non è stata solo la violenza dell'accaduto, ma il silenzio che l'ha seguito. E questo non è qualcosa che un reportage può contenere. È qualcosa che solo il cinema, con la sua calma e intimità, può tentare di accogliere. Così mi sono rivolta all'unico strumento che ho (il cinema) non per spiegare o analizzare, ma per preservare una voce. Per resistere all'amnesia. Per onorare un momento che il mondo non dovrebbe mai dimenticare. Questa storia parla anche della nostra responsabilità condivisa, di come i sistemi abbiano fallito nei confronti dei bambini di Gaza, e di come il silenzio del mondo sia parte integrante della violenza». (Kaouther Ben Hania)



26

mercoledì
15.30
18.00
21.00

Laboratorio Probabile Bellamy e Nuovofilmstudio

Bandapart - festival del cinema in pellicola

'77 no commercial use di Luis Fulvio, ospite in sala (vedi appuntamenti)

mar 25
21.00
ingresso
libero

gio 27
18.00

Ciclofficina Alfonsina e Nuovofilmstudio

Ciclostaffetta internazionale verso la conferenza sul clima
buffet, proiezione e collegamento con i protagonisti della staffetta (vedi appuntamenti)

gio 27
21.00
ingresso
libero

CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Altrove di Gabriele Canu

ospite in sala il regista (vedi appuntamenti)

da ven 28
a lun 1

Prima visione - Bobò: La voce del silenzio

di Pippo Delbono - ospite in sala l'autore (appuntamento in definizione)

2

martedì
21.00

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

**Caravaggio a Roma
Il viaggio del Giubileo**

di Giovanni Piscaglia - Italia 2025, 90'



3

mercoledì
15.30
18.00

Introduzione di martedì alle 21.00 a cura di FAI Giovani Savona

Per la prima volta al cinema un documentario sulla dimensione spirituale di Caravaggio nella Roma del Giubileo. Un percorso che mette a confronto la Città Santa del Seicento e quella contemporanea, seguendo le vicende di un genio inquieto in coincidenza con l'evento millenario che attira milioni di pellegrini. In occasione della mostra *Caravaggio 2025* a Palazzo Barberini, il film ci guida tra ombra e luce, dannazione e redenzione del maestro. Ospitata nelle suggestive sale di Palazzo Barberini, la mostra riunisce un numero eccezionale di

dipinti autografi, tra cui capolavori provenienti dalle collezioni più prestigiose del mondo e opere mai esposte insieme prima d'ora.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Duse

di Pietro Marcello

con Valeria Bruni Tedeschi, Fanni Wrochna, Noémie Merlant
Italia/Francia 2025, 120'

Eleonora Duse ha una leggendaria carriera alle spalle che sembra ormai conclusa, ma nei tempi feroci tra la Grande Guerra e l'ascesa del fascismo, la Divina sente un richiamo più forte di ogni rassegnazione e torna lì dove la sua vita è iniziata: sul palcoscenico. Si può rinunciare alla vita stessa, ma mai alla propria natura.

Pietro Marcello porta per la prima volta sul grande schermo la vita di Eleonora Duse: la più influente attrice della sua epoca e forse di tutti i tempi, l'emblema dell'artista capace di reinventare un linguaggio. Un ruolo costruito pensando a Valeria Bruni Tedeschi, per Marcello la sua interprete ideale.

«Quando ho incontrato la figura di Eleonora Duse, è stato naturale scegliere la finzione per raccontarla: chi era davvero? Come recitava? Non abbiamo registrazioni della sua voce, solo poche fotografie e un unico film. La sua storia mi ha colpito immediatamente per le contraddizioni umane che ne hanno caratterizzato l'esistenza: il rapporto conflittuale tra il suo desiderio di vivere una vita "normale" e il suo destino di attrice costretta, fin dalla più giovane età, a recitare la vita degli altri; il bisogno di lasciare un segno nella società e la natura ineffabile ed effimera del teatro; l'impossibilità di conciliare la maternità con il lavoro; la tentazione della gloria e la spinta alla ricerca e alla sperimentazione. Dietro i grandi successi della "Divina" si nascondevano fallimenti altrettanto sensazionali che sono una delle chiavi più interessanti per comprenderne la profonda umanità. Volevo raccontare l'anima di una donna nel suo tramonto». (Pietro Marcello)



2

martedì

15.30

18.00

3

mercoledì

21.00

CAI Savona, Finalmentespeleo, UrbanClimb e Nuovofilmstudio

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Alla ricerca del fiume nascosto di Tullio Barnabei

ospiti in sala gli autori (vedi appuntamenti)

gio 4

21.00

ingresso
libero

da ven 5
a lun 8

Prima visione da definire

dom 7
18.00

Diretta dal Teatro alla Scala per la Prima Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

9

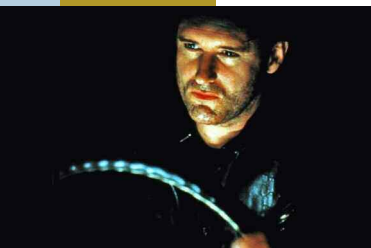
martedì
15.15
21.00

Lucky Red, Cineteca di Bologna e Nuovofilmstudio si uniscono per celebrare uno dei più grandi maestri del cinema di tutti i tempi, David Lynch.

Lost highway (Strade perdute)

con Bill Pullman, Patricia Arquette, Balthazar Getty

USA 1996, 134' - **restauro in inglese con sottotitoli in italiano**



Fred è un musicista Jazz convinto che sua moglie Renée lo stia tradendo. In seguito alla morte misteriosa della donna, il giovane viene accusato d'omicidio ma l'uomo non riesce a ricordare assolutamente nessun dettaglio del crimine e finisce in prigione. Pete è invece un meccanico invaghito della bella Alice, la quale teme la vendetta di Laurent, un famoso boss della mafia...

Lost highway di David Lynch è un film noir del XXI secolo. Una vivida descrizione di crisi d'identità parallele. Un mondo dove il tempo è pericolosamente fuori controllo. Telefonare a casa propria e scoprire

che a rispondere è l'uomo che vi sta davanti in quel momento. Ascoltare il citofono e sentire la propria voce affermare che un tizio è morto. Cambiare personalità a metà film e vedere un mondo che possiede lo stesso lessico ma un'altra sintassi. *Lost highway* è tutto questo: una fuga psicogena, un viaggio scintillante e dark lungo le strade perdute di una dimensione paradossale e inquietante, in un mondo governato dal mistero e dall'allucinazione, attraversato da ogni tipo di paradosso logico, da narrazioni che si avvitano dentro una spirale inspiegabile. «Qualsiasi tipo di spiegazione si dimostrerebbe inadeguata, poiché un film è fatto per essere visto. C'è una parte della mia creatività che mi è sconosciuta. È come nella musica: le note sono unite in un certo ordine e formano le melodie. Non interrompiamo l'ascolto per chiederci perché il fa minore è là, dopo il mi diesis». (David Lynch)

10

mercoledì
18.00

Twin Peaks: fire walk with me (Fuoco cammina con me)

con Sheryl Lee, Ray Wise, Kyle MacLachlan, David Bowie, Chris Isaak, David Lynch
USA 1992, 135' - **restauro in inglese con sottotitoli in italiano**

Il commissario dell'FBI Gordon Cole invia l'agente Chet Desmond a Twin Peaks per indagare sulla morte di una ragazza, Theresa Banks, avvenuta in circostanze misteriose. Desmond scompare a sua volta e sul luogo viene mandato l'agente Dale Cooper. Nel frattempo una ragazza di nome Laura Palmer vive un'esistenza sregolata e promiscua. Il suo stile di vita autodistruttivo è il risultato di un terribile trauma che sta cercando di elaborare, legato a una figura soprannaturale che la perseguita.

Con *Twin Peaks: fire walk with me*, David Lynch torna a Twin Peaks, ma lo fa guardando indietro, agli ultimi sette giorni della vita di Laura Palmer. Ragazza modello per l'intera comunità, Laura nasconde una realtà segreta fatta di paure, violenze e visioni inquietanti. Attraverso il suo sguardo, Lynch ci porta in un universo sospeso tra realtà e incubo, in cui il quotidiano si mescola con l'irreale, e la serenità apparente della provincia americana si rivela fragile e inquietante. Prequel della celebre serie televisiva e, al tempo stesso, opera con una sua autonomia, il film è un viaggio disturbante e necessario nel cuore oscuro di *Twin Peaks*. Atmosfere oniriche, immagini perturbanti e un senso costante di mistero costruiscono un racconto che non lascia scampo. Incompreso al momento della sua uscita, oggi è considerato fondamentale per comprendere appieno l'universo lynchiano e una delle opere più coraggiose degli anni '90: un film che non si guarda soltanto, ma che si vive come un'esperienza sensoriale ed emotiva.



9

martedì
18.00

10

mercoledì
15.15
21.00**Il Settimo Presidente** di Daniele Ceccarini e Mario Molinari

ospiti in sala gli autori, presenta Renato Allegra (vedi appuntamenti)

gio 11
18.00

Scuola d'Arte Cinematografica di Genova (SDAC) e Nuovofilmstudio

Visioni in corto - giovani registi in rassegna

presentano Alessandro Bellagamba e Matteo Calcagno (vedi appuntamenti)

gio 11
21.00
ingresso
libero

dicembre 2025

da ven 12
a lun 15

16

martedì
15.30
21.00



17

mercoledì
18.00

Prima visione da definire

Il Cinema Ritrovato al Cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

The gold rush (La febbre dell'oro)

di Charlie Chaplin

con Charlie Chaplin, Mack Swain, Tom Murray

USA 1925, 88' - **versione restaurata in inglese con sottotitoli in italiano**

Il vagabondo, ingenuo e tenero cercatore d'oro solitario, affronta i rischi e i pericoli dell'algido Klondike per trovare la ricchezza. Sperduto, raggiunge una capanna abitata da un delinquente evaso dalla prigione...

«Alla sua uscita, nel giugno del 1925, *The gold rush* fu accompagnato sulla stampa americana da una ricca aneddota: dalle tonnellate di gesso, sale e coriandoli impiegati per ricostruire l'ambientazione in studio, alla sfarzosa première a tema "artico" al Chinese Theatre di Los Angeles, ai dieci minuti di risate ininterrotte trasmesse in diretta dalla BBC per il lancio inglese. Fu riportato che in alcune sale europee, i proiezionisti si trovarono costretti a riavvolgere la pellicola per accontentare un pubblico in delirio. Il film incassò cifre da capogiro. All'inizio degli anni Quaranta Chaplin decise di sostituire le didascalie originali con un commento narrato, modificando il montaggio e scorciando il finale. In pochi compresero il senso di questa operazione che, pronunciando il non detto, alterava il suo equilibrio perfetto tra favola e follia. Anche i maggiori detrattori riconobbero tuttavia che la partitura orchestrale rappresentava una delle vette espressive della carriera di Chaplin come compositore. Per questo restauro siamo ripartiti dalla ricostruzione dell'edizione muta. *The gold rush* non è l'unico film con cui ricordiamo Chaplin, ma la scelta di condurre il Vagabondo fino alle radici (o precipizio) della mitologia americana, di stagliare la sua figura solitaria sullo sfondo nevoso della nascita d'una nazione, ne fa un'opera di insuperata, vertiginosa intensità».

10 e LUCE - 10 grandi titoli della storia dell'Istituto Luce

L'Istituto Luce, una delle più importanti istituzioni cinematografiche e culturali del mondo, festeggia i 100 anni dalla fondazione. Per celebrare al meglio questo speciale anniversario, Luce Cinecittà riporta nei cinema italiani alcuni grandi film che hanno fatto la storia della sua distribuzione, un marchio che nei decenni ha scoperto talenti, raccontato le nostre storie, emozionato generazioni di cinefili. Capolavori che hanno segnato la nostra vita di spettatori, firmati da grandi maestri che hanno trionfato nei festival più importanti. La grande Storia. Le nostre storie.

L'ultimo capodanno

di Marco Risi

con Monica Bellucci, Marco Giallini, Claudio Santamaria, Alessandro Haber, Angela Finocchiaro

Italia 1998, 100'

Al numero 1043 della via Cassia a Roma sorge un complesso residenziale di lusso formato da due palazzine. La notte di San Silvestro gli abitanti del comprensorio si preparano a festeggiare, a scacciare le sfortune passate, a recuperare amori impossibili, a dimenticare e a brindare a un futuro migliore. E il condominio diventa teatro di una grande e terribile commedia. Perché gli abitanti del comprensorio, tutti così apparentemente normali, intrecceranno le loro vite in maniera indissolubile creando esiti imprevisi e mortiferi. A pochi rintocchi dalla mezzanotte si incrociano i destini di una eccentrica comunità tratteggiata prima dalla penna di Niccolò Ammaniti e poi da Marco Risi in questo film coraggioso, dal sapore grottesco, che vede Marco Giallini e Claudio Santamaria alle prime prove sul grande schermo accanto a una Monica Bellucci in grande ascesa. Un film cui il tempo ha dato i titoli di cult.



16

martedì
18.00

17

mercoledì
15.30
21.00

Fondazione San Paolo, Fondazione De Mari, Comune di Savona e Nuovofilmstudio

Abitare il Cinema

Festa in casa Muppets di Brian Henson (vedi appuntamenti)

gio 18
17.30
ingresso
libero

appuntamenti novembre_dicembre



Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Nuovofilmstudio, in collaborazione con CAI Savona, Finalmentespeleo e UrbanClimb, è lieto di presentare la quinta edizione di *Cine di Cime*. Tre appuntamenti come tre tappe di un piccolo viaggio a piedi, alla scoperta di una montagna che è prima di tutto comunità umana, orizzonte ideale e spazio aperto alla costruzione di identità. Un breve, ma intenso percorso volto all'esplorazione di "territori selvatici" attraverso il caleidoscopio antropologico offerto dalle lenti della macchina da presa. L'universo esplorativo che abbiamo deciso di raccontare è prima di tutto fenomeno socioculturale e solo in un secondo tempo performance atletica.

Ogni serata sarà accompagnata dalla presenza di ospiti ed esperti, nella volontà di offrire, soprattutto, momenti di incontro e dialogo.

Giovedì 13 novembre - ingresso libero

h.18.00 - **tavola rotonda - Rifugi: nuove idee verso la sostenibilità**

Intervengono: **Costanza Luconi**, collaboratrice al coordinamento dei progetti Interreg-ALCOTRA presso le Aree Protette Alpi Marittime; **Nanni Villani**, giornalista di montagna; **Susanna Gioffredo**, gestrice del Rifugio Genova; **Giorgia Lazzarini**, regista. Modera: **Grazia Franzoni**, CAI Savona

A seguire aperitivo con birra offerta dal birrificio dell'Altavia



h.21.00 - proiezione

Straordinarie

Italia 2025, 80'

Alla presenza di **Giorgia Lazzarini**, regista; **Valentina Pettinelli**, producer e aiuto regia; **Antonio Visinati**, DOP e producer

Questa è la storia di sei donne che hanno scelto di intraprendere un percorso di vita significativo. Elena, Anna, Valeria, Marika, Roberta e Francesca sono rifugiste di montagna, donne straordinarie che hanno scelto di vivere e lavorare in alta quota, affrontando sfide pratiche e psicologiche. In un ambiente

dove le premesse non sono sempre favorevoli, queste donne cercano il loro posto nel mondo, trovando forza e determinazione. Diventano non solo imprenditrici della loro attività, ma anche mamme per i turisti che accolgono nei loro rifugi. Il documentario offre uno spaccato della vita quotidiana di queste sei donne, che condividono in prima persona le difficoltà legate alla resistenza di chi fatica ad associare la figura femminile a questa professione.



Giovedì 27 novembre, h.21.00 - ingresso libero

Altrove

Italia 2025, 50'

Ospite in sala il regista **Gabriele Canu**

Le salite alpinistiche sono sovente raccontate attraverso le tacche, i gradi, la prestazione sportiva. In una società che ci costringe all'efficienza, siamo dunque condannati al successo? In una piccola spedizione in un altrove inesplorato, spazio desiderato e necessario, roccia e pareti si trasformano: da protagoniste assolute a prezioso sfondo di una storia di amicizia, di relazioni e di alpinismo come cura per l'anima.



Giovedì 4 dicembre, h.21.00 - ingresso libero

Alla ricerca del fiume nascosto

Italia 2011, 52'

Ospiti in sala il regista **Tullio Barnabei** e **Marco Restaino** speleologo ed esploratore, attuale presidente della Società Adriatica di Speleologia di Trieste.

Possono esistere, nel cuore dell'Europa di oggi, 50 km di fiume inesplorato? A Skocjan, nella moderna Slovenia, un gigantesco abisso precipita nel vuoto. Sul fondo scorre un fiume, il Reka, che qui abbandona la superficie per iniziare un lungo viaggio sotterraneo. Un viaggio nell'oscurità di oltre 50 km che oggi unisce Slovenia e Italia passando sotto i boschi del Carso e la città di Trieste, fino a sfociare nel Mare Adriatico con il nome di Timavo. Un percorso che ancora oggi nessuno conosce, un "vuoto" geografico. Il fiume nascosto Reka-Timavo è un fenomeno unico al mondo e un mistero che ha attratto l'uomo da sempre. Il sogno è sempre lo stesso: seguire le oscure vie dell'acqua sotto il Carso, esplorare il Fiume della Notte.

Mercoledì 12 novembre

h.18.30 aperitivo/djset con Mr. Puma alla Raindogs House

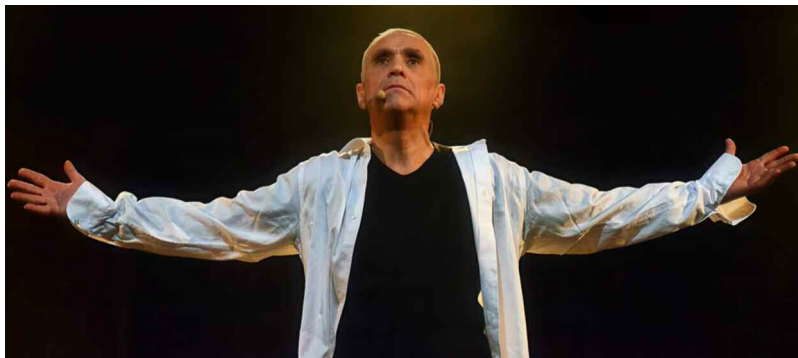
h.21.00 proiezione al Nuovofilmstudio

Raindogs House: apertura h.18.30, dalle 19.00 interventi, performance, dj set e aperitivo con: l'autore Mr. Puma insieme a Raphael, Marco Balestrino, Zibba, MGZ, Flavio Isopo, Simone Perna, Davide Pallanca e Brownsugar; a moderare Roberto Keller Veirana.

Savona mia, Savona mai

di Mr. Puma - Italia 2010, 70'

Mr. Puma ritorna al Nuovofilmstudio con un mediometraggio completamente autoprodotta, con tutti i limiti e le difficoltà che l'autoproduzione comporta. L'artista ha voluto raccontare una Savona non da tutti conosciuta, nutrito da un sentimento particolare per certi fatti avvenuti nel savonese dagli anni 70 in poi, interessanti per la loro straordinaria lungimiranza: interviste a personaggi e artisti della città, alcuni legati al suo underground, altri noti a livello nazionale e internazionale, si alternano a deliranti poesie di Mr. Puma e si uniscono in racconti e visioni della città. *Savona mia, Savona mai* è un documentario fatto di testimonianze su una Savona che è stata e non esiste più; su come sia cambiata questa provincia, e su come sia cambiato il mondo.



Giovedì 20 novembre, h.21.00 - ingresso libero

Aedi, Human Memories, Sguardi Freschi, Fiammiferi e Officine Solimano

Fratture 2.0 Respiri di conflitto, segni di umanità

In questo momento storico, come in tanti altri, non possiamo non riflettere sui conflitti che stanno attraversando il Mondo e che stanno distruggendo le vite e il futuro di tante persone solo per il guadagno di quelle poche che pensano solo ai loro interessi. I giovani Aedi, gruppo di ragazzi e ragazze emerso nel 2024 nell'ambito del progetto promosso da CEI 8xmille, si interroga su cosa si possa fare per capire e contrastare consapevolmente tutto ciò che genera conflitti e come cambiare le prospettive di un futuro che si basa su un passato che fino ad oggi sta ripetendo sempre gli stessi errori. Per il secondo anno, Aedi ci accompagna ad approfondire queste tematiche e a confrontarci su tanti dubbi e a porci delle domande, con il festival Fratture 2.0, evento che già lo scorso anno è stato un successo e ha visto la partecipazione di tanti giovani del territorio e ospiti che hanno saputo stimolare le menti dei presenti. Fratture è un evento completamente gratuito realizzato con la preziosa collaborazione di realtà giovanili del savonese come Human Memories, Sguardi Freschi e Fiammiferi e delle Officine Solimano. Proprio le Officine Solimano e la Sala Chiamate al Porto saranno abitate per tre giorni da spazi di confronto attraverso dibattiti, immagini, laboratori, suoni e musica.



Alla mia piccola Sama (For Sama)

di Waad al-Kateab, Edward Watts - Siria/Regno Unito 2019, 100'

Alla mia piccola Sama è un viaggio intimo nell'esperienza femminile della guerra, una lettera d'amore di una giovane madre a sua figlia. Il film racconta la storia di Waad al-Kateab attraverso gli anni della rivolta di Aleppo, in Siria, quando si innamora dell'amico Hamza, che diventa in quegli anni suo marito e anche l'ultimo medico rimasto nella zona ribelle, e dà alla luce Sama, il tutto mentre intorno esplode il conflitto. La sua camera raccoglie storie incredibili di perdita, risate e sopravvivenza mentre Waad si chiede se fuggire o meno dalla città per proteggere la vita di sua figlia, in un momento in cui partire significa abbandonare la lotta per la libertà per la quale ha già sacrificato così tanto.

appuntamento novembre

Martedì 25 novembre, h.21.00 - ingresso libero

Laboratorio Probabile Bellamy e Nuovofilmstudio

Bandapart - Festival del cinema in pellicola

'77 no commercial use

di Luis Fulvio

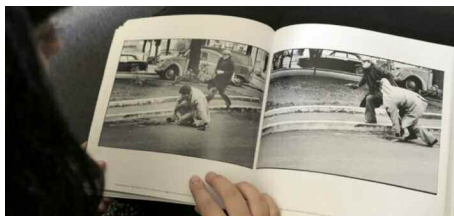
con Lucrezia Ercolani, Damiano Roberti

Italia 2017, 127'

Ospite in sala il regista **Luis Fulvio**



È il '77, finalmente il cielo (rosso) è caduto sulla terra. WOW. (A) Soffiare sul fuoco, a/traverso la zizzania, la gioia (armata), rivolta (di classe) e cospirazione, senza tregua, è uno strano movimento di strani studenti, congiura dei pazzi senza famiglia, senza galere. La prateria è in fiamme, la rivoluzione è finita abbiamo vinto.



Diretto da Luis Fulvio (all'anagrafe Fulvio Baglivi, collaboratore di Fuori orario e dipendente della Cineteca Nazionale) e selezionato in concorso in Italiana.doc alla 35esima edizione del Torino Film Festival, *'77 No Commercial Use* è

un film fatto quasi interamente di materiale di repertorio che lavora – proprio in ossequio alla scuola ghezziana – sulla giustapposizione e contrapposizione di concetti e immagini, di suoni, rumori e proteste, attingendo da ogni tipo di materiale, per lo più mai visto, o almeno mai visto in questa ottica. Su una griglia semplice e lineare – dal primo gennaio al 31 dicembre – *'77 No Commercial Use* si muove con continui salti di registro, con messe a confronto e conflitto di immagini e suoni, lungo una riflessione che vuole – e riesce a – restituire la disperata vitalità di quel momento storico, la voglia di cambiare il mondo anche a costo della vita, il coraggio di buttarsi, di sfidare l'ordine costituito, di portare l'attacco al cuore dei dis-valori borghesi. (Alessandro Aniballi, Quinlan)

Giovedì 27 novembre, h.18.00 - ingresso a offerta libera e consapevole per sostenere la Ciclofficina Alfonsina



Ciclofficina Alfonsina e Nuovofilmstudio

Ciclostaffetta internazionale verso la conferenza sul clima

h.18.00 Buffet

h.18.30 proiezione del film-documentario **The COP 29 Bike Ride**

h.19.30 **video collegamento con i protagonisti della staffetta COP29** e il coordinatore del tratto italiano della cop30 Bike Ride

La COP è un evento globale per le discussioni e i negoziati sui cambiamenti climatici. Nel 2024 si è svolta a Baku in Azerbaijan, nel 2025 si terrà a Belém in Brasile, dal 10 al 21 novembre. La Cop Bike ride è una staffetta mondiale organizzata dal basso da ciclist* per portare proposte alla COP. Partiti a giugno 2024 da Parigi, città simbolo degli Accordi sul Clima, duecento ciclist* si sono passati il testimone lungo il percorso, portando con sé dieci proposte per lo sviluppo della mobilità ciclabile fino alla COP29. Sono stat* accolte* nelle principali città attraversate da rappresentanti politici e associazioni pro-bici, affinando le proposte di politiche ciclabili strada facendo.

h.18.30

The COP 29 Bike Ride (50')

Come riescono le città a realizzare la transizione verso una mobilità sostenibile? Quali sono gli ostacoli e le buone pratiche di queste politiche? Il gruppo della staffetta riuscirà a superare la frontiera terrestre del paese ospitante, chiusa da quattro anni? Saranno ammesse* all'interno della zona ufficiale della COP per far sentire la loro voce? Un viaggio di 6.500 km attraverso 11 paesi tra riflessione sull'impegno, cambiamento delle nostre abitudini di trasporto e le avventure di un viaggio in bici.

h.19.30

In collegamento interverranno partecipanti alla COP29 Bike ride e il coordinatore del tratto italiano della Cop30 Bike Ride che racconteranno della loro avventura nella staffetta e della COP30 di Belém tenutasi il 10 novembre 2025.

appuntamento novembre

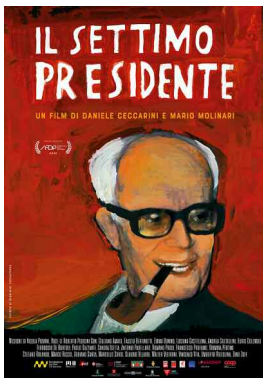
Giovedì 11 dicembre, h.18.00 - soci sostenitori 5€; soci ordinari 6€; non soci 7€

Il Settimo Presidente

di Daniele Ceccarini e Mario Molinari - Italia 2025, 95'

Ospiti in sala gli autori **Daniele Ceccarini** e **Mario Molinari**

Presenta la serata **Renato Allegra**



Sandro Pertini, con il suo instancabile impegno per la democrazia, i diritti umani, la pace e la giustizia sociale, è una figura esemplare nella nostra storia repubblicana. La sua vita, caratterizzata da coraggio, integrità e passione, ha incarnato i più alti ideali di libertà e antifascismo, diventando un punto di riferimento per intere generazioni. Alfiere della questione morale, sognatore sempre dell'unità della sinistra, Sandro Pertini oggi manca. Ed è per ricordarlo questo docufilm di Daniele Ceccarini e Mario Molinari, nato a Savona da un'idea di Giovanna Servettaz.

Oltre un anno di lavoro, quasi cento ore di girato, 15 tera di dati, decine di interviste, la celebre voce di Roberto Pedicini: tra i protagonisti del film Romano Prodi, Fausto

Bertinotti, Emma Bonino, Luciana Castellina, Furio Colombo, Gad Lerner, Walter Veltroni, Dino Zoff, Giuliano Amato, Paolo Guzzanti, Ferruccio De Bortoli, Antonio Padellaro, Vincenzo Vita, Claudio Velardi, Marcello Sorigi, Adriano Sansa, Stefano Rolando, Sandra Isetta, Umberto Voltolina, Giuseppe Milazzo, Marco Russo, Andrea Castellini, Diomira Pertini. A rendere ancora più significativa l'opera, la musica di Nicola Piovani e il manifesto ufficiale realizzato dal celebre autore di animazione cinematografica Gianluigi Toccafondo.

ARCI Savona produzione esecutiva; con il sostegno di Fondazione De Mari Savona, MN Communication, AAMOD, ISREC Savona, CGIL Savona, SPI CGIL Liguria, Comune di Savona, ANPI Savona, ANPPIA, Fondazione Cento Fiori Savona, Lega ligure delle cooperative, Coop Liguria; con il patrocinio di Comune di Stella, Fondazione Lelio Basso, Fondazione Turati, Provincia di Savona, ARCI, ANPI, ANED

Giovedì 11 dicembre, h.21.00 - ingresso libero

Visioni in corto - Giovani registi in rassegna

Scuola d'Arte Cinematografica di Genova (SDAC) in collaborazione con Nuovofilmstudio, propone una rassegna di cortometraggi scritti e diretti dai suoi studenti. Un'importante occasione per i giovani registi di confrontarsi per la prima volta con un pubblico a loro "sconosciuto", portando quindi i loro lavori fuori dalle mura di casa.

La serata sarà aperta dal professore di Regia **Alessandro Bellagamba**, che introdurrà la scuola e il progetto. Al termine delle proiezioni sarà possibile incontrare e dialogare con i registi e le truppe presenti.

Ospiti in sala Alessandro Bellagamba, direttore della SDAC e maestro di Regia, Regia Avanzata e Montaggio **e i suoi studenti**.

Presenteranno la serata Alessandro Bellagamba e **Matteo Calcagno** (studente di Regia e Sceneggiatura SDAC).



appuntamenti dicembre

Progetto nell'ambito di

CITTÀ DELL'EDUCAZIONE



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
Scuola



Fondazione
De Mari
CR Savona

In collaborazione con



COMUNE DI SAVONA

*Assessorato alla Cultura e del Territorio
Ufficio Relazioni Pubbliche per la Cultura*

Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione De Mari, Comune di Savona e Nuovofilmstudio

Abitare il Cinema

Abitare il Cinema è una rassegna cinematografica gratuita che fa parte del progetto *Abitare: indossare la città*, promosso nell'ambito di *Città dell'educazione* in risposta al bando *Semi di Futuro 6-19. Opportunità educative per crescere bene insieme*.



Sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione De Mari e Comune di Savona, il progetto invita bambini, bambine, ragazzi, ragazze e le loro famiglie a esplorare il complesso e affascinante tema dell'abitare attraverso quattro proiezioni cinematografiche presso la sala del Nuovofilmstudio.

La rassegna attraversa differenti linguaggi cinematografici per tessere insieme storie, luoghi e relazioni dell'abitare nel tempo, nella cura e nel crescere per colmare le assenze e le distanze affettive. In un'epoca dominata dalla fruizione rapida, individualistica e frammentata delle

immagini, questa rassegna vuole restituire al cinema il suo valore originario: quello di essere un'esperienza collettiva, capace di raccontare il mondo e di farci sentire parte di esso. La sala cinematografica rappresenta infatti uno spazio di sospensione temporale e di concentrazione dello sguardo, un luogo che accoglie lo spettatore in un tempo sospeso, dove si sta, si guarda e si sente insieme agli altri. È proprio questa duplice dimensione – al contempo individuale e collettiva – a rendere il cinema uno strumento potente: capace di muovere emozioni profonde, attivare processi di dialogo e confronto, e aprire spazi di riflessione condivisa sul nostro modo di stare al mondo. Attraverso la visione condivisa, riattiviamo quella dimensione comunitaria dell'esperienza estetica che rischia di andare perduta, riscoprendo il valore dell'incontro e della partecipazione.

I film della rassegna

Per esplorare l'ampio tema dell'abitare, abbiamo scelto quattro film che, attraverso linguaggi, generi e sensibilità differenti, ci accompagnano in un viaggio tra spazi domestici, luoghi del lavoro, relazioni umane e momenti di scoperta:

Giovedì 18 dicembre, h.17.30 - ingresso libero

Festa in casa Muppets (The Muppet Christmas Carol)

di Brian Henson

USA 1992, '98



Ebenezer Scrooge è un vecchio avaro, attaccato al centesimo, per il quale si prepara un Natale davvero speciale, ad opera degli inimitabili e divertentissimi Muppets. Tratto dal classico di Charles Dickens che racconta la metamorfosi del vecchio Scrooge, il detestabile taccagno che esclama "che ipocrisia!" al solo sentir parlare del Natale, il film vede protagonisti gli amati Muppets, con Kermit la Rana nei panni del capo-contabile, Bob Cratchit e Miss Piggy nelle vesti di Emily, battagliaiera moglie di Bob. Con il Gonzo stravagante "io narrante", cui fa eco Rizzo il Topo, tanto fanfarone quanto irresistibilmente divertente, The Muppet Christmas

Carol offre un'insolita versione di quello che resta senz'altro il più amato tra i racconti di Natale.

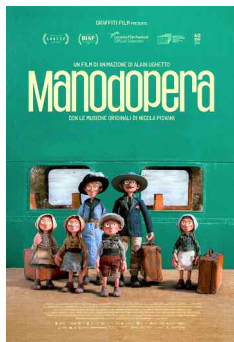
«*Festa in casa muppets* è un tenero apologo natalizio, rivolto ai più piccoli ma capace di stimolare anche il senso dell'umorismo dei loro genitori, grazie all'accorto uso del tipico umorismo dei Muppets, lontano anni luce da qualsiasi forma di retorica». (la Repubblica, 20 gennaio 1994)

Giovedì 8 gennaio, h.17.30 - ingresso libero

Manodopera: interdit aux chiens et aux italiens

di Alain Ughetto

Francia/Italia/Svizzera/Belgio 2023, 70'



«Noi tutti conserviamo dei ricordi di nostro padre, di nostra madre, un po' dei nostri nonni, ma poi poco altro: tutto il resto appartiene alla Storia. La mia idea era quindi quella di tornare indietro nel tempo, intrecciando la mia memoria familiare ed intima con l'evocazione storica». (Alain Ughetto)

Una storia personale nel contesto dei grandi movimenti migratori dei primi del '900, raccontata in un gioiello di animazione in stop-motion che si muove sulle musiche del Premio Oscar Nicola Piovani. Piemonte, inizi del '900. La speranza di una vita migliore spinge Luigi Ughetto e sua moglie Cesira a varcare le Alpi e a trasferirsi con tutta la famiglia in Francia. Il regista Alain Ughetto ripercorre la sua storia familiare in un dialogo immaginario con la nonna. L'animazione in stop-motion ripercorre la vita sofferta e romanzesca degli emigrati italiani mettendo in scena un racconto fresco e poetico.

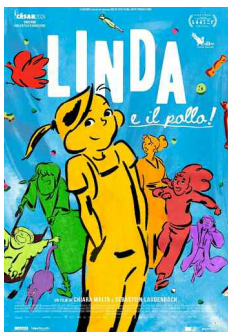
Giovedì 22 gennaio, h.17.30 - ingresso libero

Linda e il pollo

di Chiara Malta, Sebastien Laudenbac

Francia/Italia, 2023, 73'

Paulette si rende conto di avere sgridato ingiustamente Linda e adesso farebbe qualunque cosa per farsi perdonare. Farebbe anche un pollo con i peperoni, lei che non sa cucinare... Ma come come si fa a trovare un pollo durante uno sciopero generale? Dal pollaio al camion dei cocomeri, dal camionista allergico



alle piume, alle insidie di una zia troppo zelante, dalla nonna alla cucina allagata, Linda e la sua mamma si imbarcano in un'avventura irrefrenabile che coinvolgerà tutta la "banda di Linda" e l'intero quartiere. Un viaggio animato, divertente ed emozionante adatto a tutte le età, un racconto imperdibile sul significato profondo della memoria e sull'importanza dello stare insieme. Un film che si svolge al giorno d'oggi in un piccolo e ordinario quartiere residenziale, e parla dell'infanzia dal punto di vista di una bambina, senza essere sentimentale o esagerato, con umorismo e poesia.

Giovedì 5 febbraio, h.17.30 - ingresso libero

L'estate di Cléo (Àma Gloria)

di Marie Amachoukeli-Barsacq

Francia 2023, 84'



È un rapporto di affetto sincero e potente, quello tra Cléo, sei anni, e la sua tata Gloria, un legame del tutto simile a quello che lega madre e figlia. Così, quando Gloria deve tornare a Capo Verde per prendersi cura della sua famiglia, la separazione è dolorosa. Ma c'è ancora tempo, c'è ancora un momento per stare insieme: con il permesso del padre, Cléo viaggia fino al Paese natale della sua tata e passa con lei un'ultima estate carica di dolcezza e speranza. Un'esperienza indimenticabile per imparare a crescere e gettarsi con coraggio nell'incertezza del futuro.

Ogni proiezione diventa così un'occasione per riflettere insieme su cosa significhi abitare: una casa, un lavoro, una relazione, un momento della vita. Vi aspettiamo al Nuovofilmstudio per abitare il cinema insieme.

abitare il cinema



Fondazione
De Mari
CR Savona



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.51 novembre/dicembre 2025 - grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia